

- (172) Castriotus instructis ludis omnis generis, ea pulchritudine spectaculi fanam ipsam victoriae mirum in modum auxit, alter jam exercitus sub Croja videbatur, tanta undique multitudo confluxerat, non spectatorum tantum, sed lectissimae juventutis ad proposita sibi praemia expetenda, non videbatur usque adeo mirabile hominibus fractas ab Albanis fuisse vires Amurathi, intuentibus eam militarem aetatem, et virorum robur circa Scanderbegum aspicientibus. Radierat vere tunc vetusta nobilitas Macedoniae, et secula illa Alexandri, Pyrrique jam obsoleta, in integrum restituta videbantur. (BARLEZIO, l. VII, p. 191).
- (173) FALLMERAYER, vol. 9, p. 53).
- (174) BIEMMI (l. IV, p. 284) e BARLEZIO (l. VII, p. 195) ci informano che Carlo Musacchio Thopia fu mandato da Scanderbeg per negoziare il suo matrimonio con Andronica Arianita di Canina. Giovanni Musacchio ci informa (HOPF, p. 275) che da parte di Arianita fu mandato suo padre Gino Musacchio, fratello della moglie di Arianita principessa Maria Musacchio: « Et il detto Scanderbegh adomandò per moglie la figlia del Signor Arayniti Connino, lo qual Signor lo mandò a consultar con lo Signor Gino mio padre, che il detto Signor Arayniti era cognato a mio padre, perchè hebbe per moglie la Signora Maria Mosachi, sorella del mio padre ». Il matrimonio di Arianita con una principessa della casa dei Musacchio può spiegare fino ad un certo punto perchè Arianita avesse dei diritti su Canina.
- (175) Il BIEMMI (l. IV, p. 285) chiama *Marina* la moglie di Scanderbeg; il BARLEZIO (l. VII, p. 195) *Donica*; il Musacchio (HOPF, p. 275, 284) la chiama *Andronica*. *Donica* è una abbreviazione di *Andronica*, ma *Marina* è un'altra cosa. Forse aveva tutti i due nomi e si chiamava *Marina Andronica*. Era la primogenita di Arianita di Canina e di Maria Musacchio. Arianita aveva tre figli e nove figlie; una di queste, Viosava, fu sposata a Giovanni Czenovich del Montenegro e suo figlio, convertito all'Islamismo e chiamato Scanderbeg Czernovich, occupò il Montenegro con l'aiuto del Sultano; un'altra sua figlia, Elena, fu sposata a Giorgio Dukagini e tutti i suoi figli si furono convertiti all'Islamismo, ed uno di quelli si chiamava Scanderbeg Dukagini. (HOPF, p. 284-285, 535). Il BARLEZIO così descrive Marina Andronica: « *Non indigna eq patre puella, forma elegantissima* ». L'Anonimo la chiama « *bellissima* ».
- (176) Per la dote di Marina Andronica Arianita il BIEMMI (l. IV, p. 299) ci dice che era assai considerevole. Il BARLEZIO (l. VII, p. 196): « Dos ad arbitrium soceri relata, et eo statuente accepta, digna quam et ille daret, et hic acceperet ».
- (177) I Sultani non si curavano di riscattare i prigionieri di guerra, salvo che non fossero ufficiali di alto grado. Gli altri li lasciavano a Scanderbeg, il quale li donava ai principi alleati o alle corti dell'occidente. « Caeteri quoque soluti vinculis, quidam novos, et christiano homines induentes, domicilium fixere in Epiro. Caeteri ad varios, et omnes fere passium Christianorum reges destinati, tum Hispaniae, tum regi Gallorum praeter captivorum sat